



## IL GIARDINO DI DIO

Il giardino e la casa di Dio sono circondati da una grande foresta, oscura e intricata. Da sempre gli uomini che partono per arrivare alla casa di Dio, devono affrontarla. Ci vuole molto coraggio e forza d'animo. Anche Nico, pur essendo solo un ragazzo, decise di partire. "Sto arrivando, Dio" proclamò baldanzoso.

Era bello camminare nel sole e nel vento. Ben presto però, la strada sprofondò in una palude melmosa, tra alberi e grovigli spinosi poi arrivò la notte, improvvisa e innaturale e il ragazzo fu avvolto da uno schermo nero e impenetrabile. Avanzare divenne doloroso. Non c'erano punti di riferimento.

Inciampò, strisciò, si graffiò il volto e le mani. Il cuore si fece pesante. Regnavano il silenzio e l'oscurità. Deciso ad aspettare l'alba,

Nico si appoggiò ad un tronco, quando, sforzando disperatamente gli occhi, intravide una piccola luce. Un puntino, soltanto, ma bastò a ridargli coraggio e speranza. Come ipnotizzato, s'incamminò verso la piccola luce. Una piccola lanterna era appesa alla porta di una casa. Bussò. Un uomo anziano, dall'aria benevola, lo invitò ad entrare.

"Grazie, ho paura di essermi smarrito".

"E' facile da queste parti. Siediti, ti porto qualcosa da mangiare, poi potrai dormire qui".

Il cibo era semplice, ma Nico non aveva mai mangiato niente di più gustoso. Il vecchio lo osservava, poi gli chiese:

"Dove sei diretto?".

"Alla casa di Dio. Ma comincio a pensare che sia impossibile".

"No. E' sufficiente conoscere la via".

"Tu la conosci?".

"Sì e sono qui per indicartela. Ascolta. Gli uomini decisero che arrivare alla casa di Dio era la cosa più importante che potessero fare. Come hai sperimentato tu stesso, la strada è difficile. La foresta che circonda il giardino della casa di Dio è fitta e nera, anche di giorno. Gli uomini si misero allora, alla ricerca di un passaggio.

Alcuni trovarono degli indizi, alberi che facevano pensare al giardino di Dio e si accontentarono. Pensarono che poteva essere sufficiente.

Ma la strada era ancora lunga. Altri si aprirono piste nella parte più intricata e si sentirono molto vicini al giardino. Erano sicuri di essere arrivati, che cominciarono a dire che la loro era l'unica via.

Vollero obbligare altri a seguirli, questi si ribellarono. Scoppiarono guerre sanguinose.

Altri rinunciarono, altri si misero a proclamare che quella ricerca era assurda.

La maggioranza continua a cercare a tentoni...".

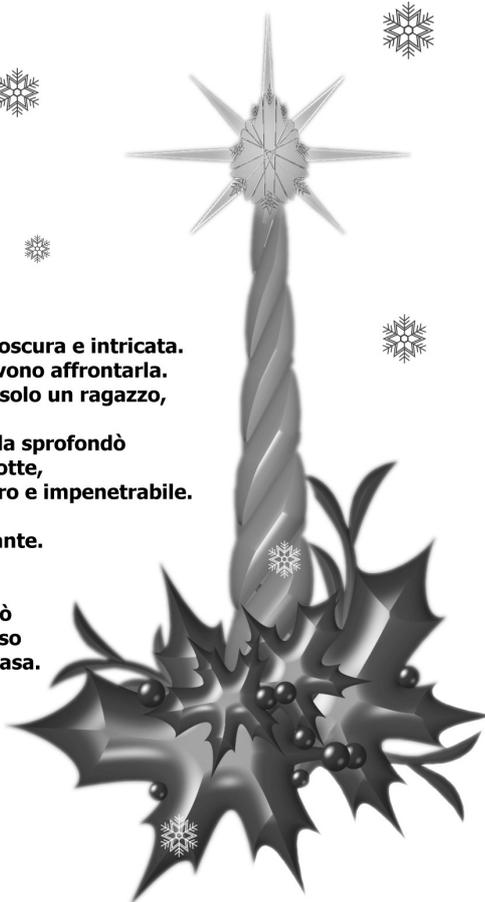
Nico lo interruppe: "Ma nessuno riuscì ad arrivare alla casa di Dio?".

"Successe una cosa straordinaria, Dio mandò sulla terra Suo Figlio.

Il Figlio di Dio venne con una lampada per segnalare la via. Molti accecati dalla loro verità e dalla superbia, non riuscirono a vederla, eppure brillò sulla terra, una notte. Da allora i cercatori di Dio conoscono la strada. Per stolta invidia, certi uomini cercarono addirittura di spegnere quella luce. Ma nulla si può contro il Figlio di Dio. La luce continuò a brillare. Tanti uomini, hanno visto e nei secoli, si sono passati la luce del Figlio di Dio. Se stai attento devi solo avanzare di luce in luce".

"Ti ringrazio. Farò così. Ma non mi hai ancora detto il tuo nome".

Il vecchio sorrise dolcemente: " il mio nome è Melchiorre. Uno dei primi tre".



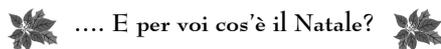
Se gli uomini creassero fra loro un collegamento di fratellanza, umiltà, carità, costruirebbero una rete d'Amore

# Una Luce che "cambia"



Il tempo natalizio è fatto di luci, atmosfere particolari, canti, ritrovi, ma è anche un periodo in cui tutti vogliamo essere o sembrare più buoni del solito. Cominciamo ad accorgerci che c'è chi sta peggio di noi, chi è meno fortunato, chi è malato, chi ha fame, chi non ha lavoro, chi ha un colore diverso dal nostro... e pensiamo che possiamo fare qualcosa anche per loro. Per fortuna che c'è il Natale che ci aiuta ad accorgerci della nostra possibilità di fare qualcosa per gli altri! Ma perché se un giorno all'anno siamo capaci di fare cose diverse dal resto dell'anno, non potremmo fare di molti altri giorni, dei giorni speciali da segnarli di rosso sul calendario della nostra vita? Fermarci e dirci che il Natale dello scorso anno è stato bello, immaginare che il prossimo sarà più felice, non ci fa correre il rischio di fare del Natale di quest'anno un avvenimento fissato sul calendario il 25 dicembre e nulla più? Se da oltre 2000 anni celebriamo la nascita di Gesù, qualcosa di speciale deve esserci anche per noi! Ma nel profondo, la nostra esistenza viene illuminata da una luce nuova? Le luci delle nostre case, il presepio, l'albero ci serviranno a ricordare che una grande Luce arriva da lontano per illuminare la nostra strada? Sarà la luce di una notte o sarà in grado di farsi notare un po' di più? Lui nacque di notte, in un campo, in una piccola borgata: Betlemme, ma la Sua Luce brilla fino ad oggi; ha illuminato tante notti e continua ad illuminare la notte di tanta gente. Non c'è più notte, il buio non fa più paura perché quella luce ha annunciato l'arrivo della Salvezza. Avremo la curiosità e la semplicità dei pastori, di arrivare con poco o tanto che abbiamo alla grotta, per vedere cosa succede? Forse potrebbe capitare anche a noi, di tornare di corsa, per raccontare ciò che abbiamo visto e che la nostra vita cambi!

Cianflone Maria Rosaria



... E per voi cos'è il Natale?

Tra le feste e ricorrenze che ci sono durante l'anno, la più attesa e festeggiata in più parti del mondo è il Natale. Ah, che meraviglia!!!! Tutte quelle luci, quei profumi caratteristici, e poi l'aria invernale e l'atmosfera natalizia che vede protagoniste tutte quelle persone che, imbacuccate per il freddo, vanno in cerca di un regalo per le persone a loro più care; le carte da regalo lucide, rosse, dorate, ornate con fiocchi o stelle e l'albero che insieme al presepe brilla in ogni casa, creano una magica atmosfera. Il Natale però è ormai diventato una festa "consumistica", tanto che non si pensa più alla voglia di stare insieme e al vero significato della festa, ma solo a ricevere regali sempre più grandi e costosi. Una volta invece non era così, perché la gente non viveva nel benessere che c'è attualmente, e il vero scopo della festa era fondamentalmente quello di stare insieme e di ricordare la nascita di Gesù Cristo. Oggi invece si è più egoisti, si bada troppo all'apparenza, cercando di dare alla festa più abbondanza e lusso possibile. Il vero spirito natalizio, che ormai sta scomparendo, è quello di dare senza pretendere nulla in cambio, proponimento che non dovrebbe durare solo per periodo natalizio, ma al contrario, ognuno dovrebbe portarlo nel suo cuore per tutto l'anno.

L'Amore di Gesù, riscaldi i nostri cuori. Auguri!

Miriam Lioi

Cari Lettori

Il periodo di Avvento che ha preceduto il Natale, ci ha aiutato ad accogliere Dio che si è fatto Bambino, Dio che si è fatto uomo per salvare tutti gli uomini.

E' venuta nel mondo la Luce Vera, sia questa Luce, la nostra e la vostra giuda in questo nuovo anno, affinché ciascuno di noi possa essere luce per gli altri.

Auguri per un 2005 di luce e di pace.

La Pace e la Luce di questo grande Bambino, di Gesù.

## Auguri!!!

La Redazione



### I nostri nuovi nonni: Una fonte di saggezza

A Cicala, un edificio dove prima sorgeva l'antica Chiesa dell'Immacolata, dal 1° giugno 2004, ospita una casa di riposo, dove molti anziani vivono e sperano di poter trovare un ambiente familiare accogliente. Il luogo è abbastanza accogliente ed anche piuttosto spazioso, le stanze sono circa una 20, e sono tutte ben pulite e ordinate. C'è anche un grande salone con due divani, tre tavoli e un televisore, dove gli anziani passano la maggior parte del loro tempo. Alla domanda come vi trovate a Cicala, hanno risposto: "Abbastanza bene". Certo noi sappiamo che gli manca la loro casa ma ci auguriamo con tutto il cuore di riuscire a farli sentire a "casa". Vengono da vari paesi e sono in tutto 14 tra cui 11 donne e 3 uomini. C'è la Signora Peppina che viene da San Pietro Apostolo, insieme con la Signora Mena, la Signora Giuseppina e la Signora Giustina, la Signora Raffaella con il figlio Giuseppe da Decollatura, le Signore Rosina e Maria da Catanzaro, le Signore Saveria e Angelica da Gimigliano, la Signora Teresina da Carlopoli, la Signora Lucia da Castagna, il simpatico Signor Rosario da Gizzeria, e il Signor Giulio da Petronà. In occasione del Santo Natale, noi ragazzi delle scuole medie di Cicala, siamo andati a trovarli e abbiamo portato loro un cesto natalizio, un piccolo presepe, una rosa per le nostre nuove "nonne" e delle piccole lettere per esprimere tutto il nostro affetto. Era il pomeriggio del 22 dicembre quando siamo arrivati alla loro casa e gli anziani ci hanno sorpreso aspettandoci al buio con una candela in mano e un sottofondo musicale natalizio, nella sala dove c'erano anche un albero di natale e un presepe, l'atmosfera era magica e ricca di emozioni. Abbiamo letto i nostri bigliettini e abbiamo fatto merenda con loro e la commozione di queste care persone ci ha colpito molto. Per noi ragazzi è stata un'esperienza importante che ci ha fatto comprendere ancora di più il significato del Natale e l'infinito amore di Gesù verso il prossimo. Perché a volte senza fare cose grandi puoi aiutare una persona a sentirsi viva, importante e "grande".

Vera Talarico - Roberta Mancuso

La Signora Mena:

*«Una poesia che ho imparato da bambina»*

Lenta la neve fiocca, fiocca, fiocca.  
Senti: una zana dondola pian piano,  
un bimbo piange, il piccol dito in bocca;  
canta una vecchia, il mento sulla mano.  
La vecchia canta: intorno al tuo lettino  
c'è rose e gigli, tutto un bel giardino.  
Nel bel giardino il bimbo s'addormenta.  
La neve fiocca lenta, lenta, lenta.

L'atto di dolore della Signora Peppina

*Mi pento mio Dio con tutto il core,  
dell'odio di testa, dell'infinita cagione,  
per come ha offeso la vostra Maestà  
Infinita e il Vostro Figlio Divino.*

*La mia Spirituale rovina  
non voglio più commettere.*

*Propongo di venire a  
fuggire al peccato.  
Signore Misericordia  
Perdonatemi.*



"A Strina" della Signora Raffaella

*"Fhamme la strina chi me suali fhare,  
chilla de capudannu e de Natale.  
Fhammela de nuci  
ca quando muori te puartu a cruce.  
Fhammela la strina e fhammela d'aranciu  
ca quando muari te viegnu e ciangiu.  
Sientu nu sgruscio allu tavulatu  
signu ca vene mo lu mucillatu.  
Sientu lu sgruscio de lu carusiellu  
signu ca vene mo lu sordiciellu.*



## Tanto lavoro per la cicogna...

Nella nostra comunità quest'anno sono nato ben 12 bambini. Tre di loro li avete già conosciuti nella seconda edizione del giornalino, nel mese di giugno, ora vi presentiamo: Lorenzo, Angelo, Giusy, Melania Giacomina, Vanessa Tina, Arianna, Elena, Rosalba e Andrea Pierpaolo. Sono bellissimi e come tutti i neonati amano le coccole e sentirsi amati, allora da parte di Links, un caloroso benvenuto nella nostra comunità e Tanti Auguri per il loro 2005. Guardate come sono carini !!!

(Manca la foto della piccola Rosalba, verrà pubblicata nel prossimo numero di Links)



Lorenzo



Giusy



Angelo



Vanessa Tina



Arianna



Elena



Andrea Pierpaolo



Melania Giacomina



Muraca Jennifer

### Per ogni bambino del mondo

Per ogni bambino del mondo  
vorrei una stella cometa nel cielo  
che vegli il suo sonno, rischiari la notte,  
la ninna nanna sussurri.

Per ogni bambino del mondo  
vorrei una nuvola soffice e bianca  
che regali la neve d'inverno, accolga le risa,  
inventi le danze.

Per ogni bambino del mondo  
vorrei una casa serena  
che protegga i suoi giochi, sia calda e  
accogliente, che parli d'amore.

Per ogni bambino del mondo  
vorrei una famiglia felice  
una mamma che racconti le fiabe,  
un papà che gli insegni la vita.

Per ogni bambino del mondo  
vorrei tanto un mondo migliore  
senza l'odio, la fame e le guerre,  
senza grandi prepotenti e cattivi.

Per ogni bambino del mondo  
io chiedo al Bambino Gesù  
una stella cometa, una nuvola bianca,  
una casa serena, una famiglia felice,  
un mondo migliore, un futuro d'amore.

Links

## La gioia di diventare Papà

"Le mie mani saranno sempre pronte a prenderti e mai potrai dire papà troppo piano perché io non possa sentirti". Questo, ridotto in un piccola grande sintesi, il mio primo pensiero paterno dopo aver visto per la prima volta mia figlia Arianna Maria Francesca, in un pianto troppo piccolo per suscitarme pena e in vestiti troppo grandi per avvertirne la sofferenza dovuta all'ancora inattesa venuta al mondo. Il 14 novembre in sole tre ore, angeli in camice bianco, hanno fatto nascere la mia bambina e a mezzogiorno ho potuto vedere Arianna nella sua prima piccola "casa". Ed è così che sono diventato padre. Mi è stato chiesto di esprimere le mie emozioni, e in un primo momento ho pensato che non ce l'avrei mai fatta a metterle su carta, ma oggi azzarderò. Nell'istante in cui ho guardato mia figlia, distinguendone i tratti somatici, la voglia di stringermi a lei si è impossessata di me, e una felicità, fino ad allora sconosciuta, rapidamente e dolcemente si è fatta strada nel mio animo. Gli auguri che ti vengono rivolti sono differenti da tutti gli altri e ti rendi così conto che è tutto vero: sei diventato padre. La gioia dei giorni seguenti, delle piccole scoperte, delle intese che si vanno via via creando tra te e il tuo piccolo essere è senza dubbio intensa. Rimane incancellabile il momento in cui portai in reparto la carrozzina che avrebbe dovuto ospitare la mia bambina che, finalmente dopo dieci giorni, sarebbe tornata nella sua casa, impaziente di accoglierla amorevolmente. Furono solo cinque i minuti che intercorsero perché facessi due piani, ma parvero infiniti, le mie mani stringevano quella carrozzina ancora vuota, ma in realtà piena di molte cose che cominciavano a perdere la loro consueta importanza lasciando il posto alla piccola e dolce Arianna. Un susseguirsi di pensieri indefiniti affastellavano la mia mente, dagli anni della mia infanzia, con le prime gioie ed i primi dolori, fino a giungere al presente, all'ormai consapevolezza della vita, di quanto possa prendere o dare, e poi alle speranze del futuro, alle illusioni di un domani sempre troppo vicino, ma sicuramente straordinario e ineguagliabile. Tutta la mia vita è ormai rivolta alla mia bambina, è lei il mio primo pensiero del mattino e l'ultimo della sera, nuovi stimoli danno impulso alla mia vita, insieme a nuovi grandi sogni uno fra tutti, sicuramente comune a molti padri, quello di poter far crescere mia figlia in un mondo migliore di quello attuale, con meno dubbi ed incertezze, più amore e serenità. Quello che avverrà domani non so dirlo e "l'evoluzione dei sentimenti di un padre" pur avendone conosciuti tanti e meravigliosi, tra cui il mio, è argomento difficile da trattare per un principiante come me.

Luca Mancuso

## La Sagra della Castagna

Ogni anno nella nostra comunità, si svolge la Sagra della Castagna, e quest'anno, giorno 7 dicembre, ancora una volta abbiamo fatto festa per questo speciale frutto, che per anni è stato la principale fonte di sopravvivenza per il nostro paese e ancora oggi occupa un posto di rilievo nella nostra economia. La Sagra ha avuto inizio con un momento di preghiera. Noi ragazzi del catechismo, riuniti intorno all'albero di Natale addobbato in piazza, abbiamo letto e attaccato ad esso, delle preghiere, scritte da noi, per ricordare in un momento di festa, chi la festa non l'ha mai conosciuta e non sa cosa sia. Dopo questo momento speciale, ci siamo recati nell'atrio dell'edificio scolastico dove una tavolata imbandita aspettava la comunità per degustare i dolci e tutti i vari cibi che si possono preparare usando come ingrediente la castagna, gentilmente preparati dalle signore di cicala e da alcune attività. C'erano torte, le "scilatelle di Castagne ai funghi" e alcune pietanze che sono tradizione nel nostro paese come "I Pirilli e le Pittelle", insieme alle saporitissime Caldarroste. Prima di gustare tutte queste specialità, i ragazzi del catechismo si sono cimentati in una piccola rappresentazione in vernacolo dal titolo: "E castagne arrubbate", la storia di un uomo di nome Pasquale, che ha il vizio di rubare ogni anno le castagne al suo onesto vicino, ma la coscienza gli fa sentire la sua voce e Pasquale è condannato a sentirsi pungere fino a quando non sarà riuscito a far arrabbiare il suo onesto vicino Cicco, uomo timorato di Dio, di buon cuore e di infinita pazienza. Dopo questa breve rappresentazione si è dato il via alla degustazione. La serata è stata allietata dalla musica del duo L&A Music e l'allegria e il ballo hanno avuto la meglio. E' bello creare e partecipare a queste iniziative perché insieme si possono vivere dei momenti di allegria e comunione per il nostro paese.

Chiara Frijo

### Da "Don bosco che ride"- Ed. Paoline Il miracolo delle Castagne



La domenica dopo la festa dei Santi del 1849, dopo aver fatto l'esercizio della buona morte cioè dopo la Confessione e la Comunione, Don Bosco condusse i ragazzi a una visita al cimitero, promettendo loro al ritorno una bella scorpacciata di caldarroste. La Madre di Don Bosco aveva comprato 3 sacchi di castagne ma pensando bastassero, ne aveva fatto cuocere solo mezzo sacco. Tornato dal cimitero insieme ai ragazzi, Don Bosco cominciò a distribuire le caldarroste, riempiendo il loro cappelli ma la Madre gli disse: "Che fai, non né abbiamo abbastanza". Ma Don Bosco rispose: "Non ti preoccupare", e incoraggiava i ragazzi dicendo: "Venite le migliori stanno in fondo", e continuava a tirare fuori del sacco caldarroste e ancora caldarroste. La sera di quella domenica si udì un grido: Don Bosco ha moltiplicato le castagne, e da allora in tutte le case di Don Bosco, la sera della festa dei Santi si distribuiscono le castagne. Se si opera, facendo il bene e confidando nel Signore anche l'Impossibile diventa Possibile.

Giusy Cerminara

## "UNA VACANZA QUALUNQUE.. "

Quando mi è stato proposto di scrivere per questo giornalino, il mio desiderio è stato quello di voler raccontare come ho vissuto io, i giorni trascorsi con il gruppo parrocchiale, frequentando l'Oratorio. All'Oratorio ho imparato a fare il "PUNTO CROCE" che a volte pratico con voglia anche ora a casa (ho già fatto un regalino per nonna Maria!) e devo dire che l'ho imparato divertendomi. Partecipando ai giochi organizzati per la giornata del Giubileo dei Bambini (giornata organizzata in occasione del Giubileo Compostellano, un periodo Giubilare concesso dalla Santa sede alla comunità di Cicala, che ha come protettore San Giacomo M. A.) con la squadra dell' "Arcobaleno" mi sono divertita a fare il capo squadra e soprattutto a giocare... anche perchè abbiamo vinto! Poi quando partecipando alla rappresentazione delle Litanie Lauretane impersonando la Madonna del Tempio dello Spirito Santo, con le mie amiche, ho capito il vero spirito del divertimento e dello stare insieme. Pensate che ricordo ancora quando in Chiesa abbiamo fatto il balletto... per me è stato molto piacevole! Conclusione? E' stata una bella vacanza. Considerando che era solo una vacanza qualunque!!!! Grazie alla vostra disponibilità ed affetto, avete riempito i miei giorni un pò vuoti e mi sono sentita una vera cittadina cicalese. Scusate se il mio articolo è breve ma ho sempre molti impegni.

Auguri a tutti

Marika



Arrivederci a quest'estate, con

### L'ORATORIO

e le sue attività!!!!!!

Si ringraziano tutte quelle persone che con la loro disponibilità hanno reso possibile la creazione di questo giornalino. **Grazie!**

Arrivederci al Prossimo numero

## Una piccola Banda in una grande città: Montreal

Quest'estate, la banda Santa Maria di Corazzo, ha messo le "ali" ed è partita per una grande città: Montreal. Io faccio parte di questa banda, e tutti insieme siamo partiti giorno 29 giugno, a mezzanotte per questa grande "avventura". Il viaggio consisteva in una prima tappa da fare in pullman, per poter arrivare a Roma e quindi prendere l'aereo. Da Cicala sono partiti due pullman e insieme a noi sono partiti anche altri Cicalesi, alcuni dei nostri genitori ed anche il Sindaco del nostro paese. Al momento di salutare i miei genitori e le mie amiche che erano venute ad augurarmi buon viaggio ho avuto qualche dubbio nel partire, ma poi pensando al viaggio che stavo per fare, mi sono fatta coraggio e sono salita sul pullman, in fondo dopo 10 giorni li avrei rivisti di nuovo. Il viaggio iniziato a Cicala, è proseguito per Carlopoli dove ci aspettava il resto della banda, perchè fanno parte di essa anche alcuni ragazzi di Carlopoli, Panettieri, Decollatura e ci eravamo dati appuntamento a Carlopoli. Quella notte si è dormito pochissimo, alle cinque del mattino eravamo ancora svegli tanto ci siamo divertiti a parlare e a scherzare tutti insieme. Arrivati all'aeroporto di Roma-Fiumicino ci siamo imbarcati alle ore 13:10, siamo arrivati a Toronto alle 14:00 ora locale, e subito siamo ripartiti per Montreal. All'aeroporto ci aspettava una forte rappresentanza dei nostri "immigrati", che ci ha accolto calorosamente e per noi aveva organizzato in gustosissimo e ricco buffet, in una grande sala dove ci ha accolto con un applauso, sventolando la bandiera italiana. Alcuni si chiederanno: Perché questo viaggio e perché la città di Montreal? Siamo andati a Montreal per festeggiare il Nostro Protettore San Giacomo, perchè i nostri immigrati, amando fortemente questo Santo, ogni anno organizzano una festa in suo onore. Giorno 4 Luglio nel "Parco San Giacomo", un posto dove tutti i cicalesi possiedono un pezzo di terreno, la nostra banda ha accompagnato la processione del Santo, lungo questo parco. La festa è continuata con un grande pranzo, con immense tavolate sotto grandissimi tendoni, mangiando fino al punto di "scoppiare". La banda si è esibita anche in piccoli concerti, apprezzati da molti e insieme abbiamo anche visitato e visto le bellezze della città che ci ospitava. I giorni sono passati in fretta ed è giunto in momento di far ritorno a Cicala. Sono contenta di non aver ceduto a i miei dubbi, sul fare o no questo viaggio, perchè è stata un'esperienza bellissima, anzi spero si ripeta.

Giusy Mancuso



## Un canto per un anno migliore



Siamo in un nuovo anno, il 2005, un anno speriamo, non come gli altri. Io come tutte le altre persone mi auguro che questo nuovo anno sia pieno di felicità e di gioia. Spero sia nuovo in tutti i sensi. L'anno che è finito ci ha fatto assistere a molti eventi dolorosi: il terrorismo, la guerra in Iraq, il conflitto tra il mondo islamico e quello occidentale, i disastri ambientali. Notti sono passate senza dormire per paura, giorni sono passati attendendo la liberazione dei prigionieri in Iraq, e chissà se passeranno anni prima che la guerra finisca. Molti bambini muoiono in Africa e in altri Paesi del Terzo mondo. Perché non si interviene? La risposta è una sola purtroppo: non c'è interesse economico. Quindi questi bambini muoiono per malattie, fame, sete. In Africa la malattia più diffusa è L'AIDS e a volte anche se ci sono delle cure, per le scarse condizioni economiche in cui vivono le persone non possono permettersi di curarsi. E' brutto a volte capire come per alcune persone tutto ciò non ha neanche pò di significato. Si pensa solo a fare del male e far star male le persone, senza apprezzare quello che abbiamo che confrontandolo con certe realtà è tanto. La mia è solo una piccola voce ma che chiede a molte altre voci di unirsi un canto di pace e di gioia, contro la guerra, la fame, la sofferenza. Preghiamo tutti insieme il re della Pace nato da poco, che possa guarire le ferite di questo mondo, lui che per primo patì le più atroci sofferenze. Auguri quindi per un anno ricco di pace e di gioia.

Isabel Muraca

### Io e il go-Kart

Un giorno un amico di mio padre, che aveva un figlio che correva con il go-Kart, Chiese a mio padre se voleva far correre anche a me. Decisi insieme a lui di provare e una domenica decidemmo di andare a vedere una gara. Mi innamorai subito di questo sport, anche se è uno fra i più pericolosi. Il go-Kart è una piccola macchina, con un motore a 2 tempi. Questo sport si divide in varie categorie quali: 50 baby, 60 mini-kart, 100 junior ( la categoria in cui corro io ) 100 ica, 100 senior, 125 ica e 125 club. Le regole del go-kart sono tantissime, ma le più importanti sono:- non sbattere contro gli altri; - non superare in presenza di bandiere gialle ( simboleggiano pericolo ); -non modificare il motore; -far superare se si viene doppiati. Io quest'anno sono andato a correre in Puglia, ma anche in Calabria, dove purtroppo abbiamo solo 3 piste, ad Amato, Tarsia e Torretta di Crucoli. La pista più vicina per me è quella di Amato ma è molto piccola, le altre due sono più lontane ma sono le più belle. Il mio go-Kart è un Top-Kart ed è uno dei migliori, è blu e ha le pance gialle, blu, bianche e rosse. Ho una cosa da dire alla persona che mi ha dato la possibilità di correre: **GRAZIE PAPA'.**

Tommaso Mancuso